Messaggio di Natale del patriarca Kirill

Pubblicato : 06/01/2024

Messaggio di Natale

del patriarca KIRILL di Mosca e di tutta la Rus'

agli arcipastori, pastori, diaconi, monaci

e a tutti i fedeli figli della Chiesa ortodossa russa

Beneamati nel Signore arcipastori, reverendi presbiteri e diaconi,

Monaci e monache amati da Dio, cari fratelli e sorelle,

L'amore ineffabile di Dio ci ha riuniti oggi affinché *nell'unità dello Spirito e nel vincolo della pace* (Ef 4,3) possiamo celebrare una delle feste più solenni e allo stesso tempo misteriose della Chiesa: la Natività di nostro Signore Gesù Cristo. Glorificando la venuta al mondo del nostro Salvatore, rivolgo a tutti voi, miei beneamati, le mie più sentite congratulazioni per l'evento gioioso che ha aperto una nuova era nel rapporto tra Dio e l'umanità.

Guardando indietro a quel momento di duemila anni fa, ci sforziamo ogni volta di comprendere il grande miracolo della divina Incarnazione, e la bontà amorevole e la misericordia del nostro Creatore non mancano mai di stupirci. Da molti secoli l'umanità vive in tesa attesa, nell'attesa dell'*Operatore di pace* (cfr Gen 49,10) promesso dal Signore, cioè

di *un Re giusto e salvatore* (Zc 9,9), *nel cui nome le nazioni spereranno* (Is 42,4). Così, nella pienezza dei tempi, *è nato per noi un Bambino* (Is 9,6), *affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna* (Gv 3,16). L'amore di Dio *che sorpassa ogni conoscenza* (Ef 3,19) ha mandato nel mondo non un ambasciatore, né un angelo, né il sovrano forte e potente che il popolo aspettava, ma Dio stesso, che si è incarnato per liberare l'umanità dalla schiavitù del peccato e del male.

È sorprendente che l'evento più importante della storia umana, annunciato dai profeti dell'Antico Testamento e preannunciato da eminenti pensatori dell'antichità, sia avvenuto in modo così silenzioso, apparentemente impercettibile. Betlemme giaceva addormentata. Gerusalemme giaceva addormentata. Tutta la Giudea giaceva addormentata. Né *al suono potente della tromba* (Sal 150,3), né al giubilo mondiale, ma umilmente e mansuetamente il Signore Onnipotente – il Re dei re e il Signore e Creatore di tutte le cose – si è rivelato al mondo nella notte silenzio di una povera grotta, glorificata dalle schiere angeliche e da un piccolo numero di pastori venuti a *vedere ciò che è accaduto*. (Lc 2,15)

È come se proprio all'inizio del suo cammino terreno il Signore desiderasse l'umiliazione totale "*per diventare la misura della sua bontà*", come scrive san Giovanni Crisostomo. Solo l'amore perfetto può agire con tale nobiltà, perché *non cerca il proprio interesse* (1 Cor 13,4-5), né si mette in mostra né esige onore e gloria. L'amore perfetto sopporta ogni cosa, ogni difficoltà e afflizione per il bene degli altri. "*Per questo ha assunto il mio corpo*, - continua Giovanni Crisostomo, affinché io diventi capace della sua Parola – *prendendo la mia carne, mi dona il suo spirito; e così lui donando ed io ricevendo, prepara per me il tesoro della Vita*" (Predica sulla Natività). L'abbondante amore di Dio per noi è stato rivelato nel fatto che abbiamo ricevuto il vero tesoro della Vita: il Signore stesso, poiché *da lui, attraverso lui e per lui sono tutte le cose*. (Rm 11:36)

L'amore è la vera ragione e forza trainante delle azioni di Dio. Egli ha dato all'esistenza il mondo e ha creato la persona umana, donandole doni in abbondanza. E per amore è venuto a salvare la persona umana quando si era allontanata dalla comunione con il suo Creatore. Il nostro Creatore ha ordinato che lo scopo della nostra vita sia *amarci gli uni gli altri* (Gv 13,34). Ma come possiamo raggiungere questo obiettivo quando il mondo intorno a noi è così pieno di male e odio? Per fare ciò, dobbiamo aprire il nostro cuore e offrirlo a Dio. Solo lui può trasformarlo e rendere il nostro cuore, debole e costretto com'è, capace di abbracciare tutti coloro che sono vicini o lontani, tutti coloro che ci fanno del bene o del male. Siamo chiamati ad amarli tutti, come ci insegna il comandamento di Cristo, e ad *essere perfetti, come è perfetto il nostro Padre celeste*. (Mt 5,48)

Mentre ci inginocchiamo in preghiera davanti al divino Bambino appena nato, riflettiamo su quali doni possiamo offrire al Signore e Creatore di tutte le cose. Esiste qualcosa di degno e commisurato alla grandezza del Creatore pre-eterno? Sì, c'è un dono così prezioso che è molto desiderabile agli occhi di Dio: è il nostro cuore umile, amorevole e misericordioso. Magnifichiamo quindi il Cristo incarnato non solo con bellissimi inni e parole di congratulazioni, ma soprattutto con le nostre buone opere. Condividiamo la radiosa gioia del Natale con chi è nel bisogno, confortiamo il prossimo con la nostra cura amorevole, visitiamo i malati e gli afflitti. Consoliamo e sosteniamo le persone che hanno perso il cuore e proteggiamo con la nostra preghiera tutti coloro che sono in difficoltà e nel dolore.

Con la sua grande forza salvifica l'amore guarisce ogni indifferenza e malizia, guarisce l'inimicizia e il risentimento. Placa i duri di cuore e mette a posto le molte cose che sono andate storte nelle relazioni sociali. Così facendo realizzeremo davvero la nostra alta vocazione di cristiani, perché *nell'effusione dell'amore somigliamo a Dio* (Isacco di Ninive, *Trattati mistici*, capitolo 74).

Il mistero della divina Incarnazione è il mistero della presenza reale di Dio nel mondo. Sulla vita del mondo futuro, quando il Signore abiterà per sempre con gli uomini, l'apostolo ed evangelista Giovanni il Teologo rende la seguente testimonianza: *egli abiterà con loro ed essi saranno il suo popolo. Dio stesso sarà con loro ed egli sarà il loro Dio* (Ap 21,3). Tuttavia, il mistero ineffabile della presenza divina si rivela qui, sulla terra, perché con la Natività del Salvatore *il tempo si compie e il regno di Dio è vicino* (Mc 1,15). Noi diventiamo una parte visibile di questa realtà, costituendo l'Una e Santa Chiesa di Cristo, attraverso la quale noi tutti, miei beneamati, serviamo come messaggeri e inviati di questo superiore Regno d'amore. In modo misterioso e profondo, sperimentiamo che Dio è con noi, e questa esperienza costituisce l'essenza stessa della vita mistica nascosta della Chiesa.

Ricordiamolo sempre, poiché lo stesso Dio onnipotente – *l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo* (Ap 22,13) – ha abbracciato la storia dell'umanità e ha promesso di *essere con noi fino alla fine dei secoli* (Mt 28,20), e noi non abbiamo nulla da temere, anche se viviamo in tempi ansiosi. Nel rispondere al grande amore del nostro Salvatore, impariamo ad affidare tutto noi stessi al Signore e alla sua buona Provvidenza, affinché alla seconda gloriosa venuta di Cristo possiamo rendere testimonianza coraggiosa e gioiosa *anche a coloro che provengono da paesi lontani* (Is 8:9) con l'annuncio e la buona conoscenza che *Dio è con noi!*

+KIRILL

PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTA LA RUS'

Natività di Cristo

2023/2024

Mosca